



UN TEMPO DIVERSO, SEMPLICEMENTE PD *per Luciana Fastro segretaria*

Carissima/o,

sono Luciana Fastro, candidata alla segreteria provinciale.

Ti scrivo perché ha preso avvio, in questi giorni, la fase congressuale che ci vede impegnati nel rinnovo delle segreterie dei nostri Circoli e della Segreteria Provinciale. È un tempo importante per il nostro partito, uno spazio democratico di confronto e condivisione, un percorso che unisce territori, persone, idee...

In questi anni da capogruppo di minoranza in Consiglio Comunale e segretaria del Circolo a Pederobba ho lavorato con molte persone sui temi del nostro territorio, con impegno e passione. In molti casi ci siamo dovuti confrontare con le necessità di intervenire per migliorare il funzionamento del nostro amato Partito, specialmente nelle relazioni con le zone periferiche e per garantire un'azione che sia unicamente nell'interesse del territorio e non delle correnti. Da questo percorso è nata la mia candidatura, che vuole essere strumento per creare le basi per un lavoro comune e unitario.

Ti invio il programma politico-organizzativo che abbiamo redatto, carico di stimoli e spunti, ma aperto al contributo di tutti, perché spero che su questo i tuoi consigli e quelli degli altri iscritti possano innestarsi per dare i frutti migliori.

Spero tu possa condividere questo progetto e farne parte!

Auguro a tutti noi un buon congresso di Circolo e Provinciale.

Luciana Fastro

PROGRAMMA POLITICO ORGANIZZATIVO

Mi presento

Sono Luciana Fastro, ho 46 anni, sono capogruppo della Lista civica “Bene in comune” a Pederobba e segretaria del circolo locale del PD, nonché componente della Direzione regionale del PD Veneto.

Mi candido alla Segreteria provinciale perché ritengo mio dovere mettermi al servizio di un Partito nel quale credo e nel quale ritrovo la mia identità politica. Sono ben consapevole della difficoltà della sfida e degli ostacoli che dovrò affrontare, ma questo nuovo capitolo che si apre sarà memorabile. Insieme a me ci saranno infatti tutti quelli che credono in un progetto con una visione del futuro ed emozionante. In questa “Casa comune” trevigiana troveremo l'ascolto necessario, condivideremo le nostre idee ed i nostri progetti e soprattutto metteremo alla prova la capacità di armonizzare i nostri obiettivi, così da restituire a questa terra così generosa consapevolezza, idealità, apertura, per una società veneta e italiana migliore.

Siamo le persone giuste nel posto giusto.

Il Partito che vorrei

Il Partito Democratico trevigiano ben rappresenta le tante potenzialità e le profonde contraddizioni di una grande forza politica che, a dieci anni dalla sua fondazione, è ancora alla ricerca di un'identità radicata sul territorio. Io credo che l'identità di un partito stia lì dove stanno i valori che condivide e persegue e che su quel terreno sia necessario schierarsi e assumersi le proprie responsabilità. Il Partito Democratico si arricchisce nel confronto tra le varie anime e sensibilità che lo abitano e si sgretola nel conflitto tra le varie correnti che lo immobilizzano. Dobbiamo ritornare alle cose che abbiamo in comune e far emergere il meglio e chi saprà distinguersi sul campo.

Il mio progetto nasce da queste semplici constatazioni e si rifà alle parole di Veltroni alla recente festa del decennale: “Il PD nacque portando la buona novella, unendo e non dividendo a sinistra. L'elettore di sinistra aspetta questa notizia: un giorno, anche solo 24 ore, senza una scissione o una divisione che rendono più deboli noi e più forti gli altri”. Centro-Sinistra unito e Partito Aperto sono le mie linee guida. Le mie parole d'ordine sono trasparenza, responsabilità, competenza, merito e concretezza; i temi sui quali intendo impegnarmi sono lavoro, giustizia sociale, solidarietà, diritti civili, istruzione, salute, ambiente, tutela dei più deboli.

Sono questi i valori ideali ai quali il PD trevigiano dovrà fare riferimento nell'affrontare gli impegnativi appuntamenti elettorali che lo attendono. Nel 2018 avremo le elezioni politiche e le amministrative a Treviso, dove dobbiamo affiancare Giovanni Manildo e la sua squadra per cercare una meritata riconferma alla guida della città. Dobbiamo inoltre fare un attento lavoro di preparazione per gli anni a venire, visto che nel 2019 andranno al voto oltre 50 comuni, quattro sopra i 15.000 abitanti. Il PD deve essere presente, dobbiamo dimostrare che sappiamo fare la differenza valorizzando le tante brave persone che instancabilmente lavorano nei circoli, nelle amministrazioni, nelle associazioni di categoria o nei sindacati, nelle parrocchie e nel volontariato, etc...

Dobbiamo prepararci agli eventi elettorali già da ora, dobbiamo presentarci agli elettori con un'offerta politica chiara, concreta, credibile e per farlo bisogna costruire una squadra compatta ed affiatata, attingendo alle forze migliori del Partito e della società e valorizzando i giovani, le donne e pure quelli che speriamo saranno presto “nuovi cittadini”. Non è più tempo di rottamazioni, ma nemmeno di rendite di posizione o di diritti di anzianità, ciascuno si metta in gioco in base a quello che può dare e non a quello che spera di ottenere. Si può uscire da

questo stallo solo mettendo a frutto le molte energie inesprese, la diffusa voglia di ricominciare, la passione politica mai sopita, il desiderio di un futuro migliore.

Non dobbiamo mai dimenticare che il vero pericolo viene da destra, pulsioni fasciste mai sopite stanno riemergendo, a partire da una Lega sempre più prepotente ed intollerante e populismi sempre più rozzi e ambigui. ***L'unica strada, in questo panorama, è quella di presentarci con un programma concreto, che mostri quanto i valori del centrosinistra possano fare bene a tutta la società.***

Struttura ed organizzazione

PDTV: la Casa dei circoli

La sfida politica del PD trevigiano comincia dalla nuova Segreteria provinciale, perché arriva un tempo per cambiare le cose, per cambiare passo, per rimettere in circolo la voglia di buona politica: questo Congresso è il momento giusto per dimostrare che noi ci siamo.

Il mio progetto parte dai circoli e dai tanti simpatizzanti che si riconoscono nei nostri valori ma hanno perso fiducia nella nostra organizzazione, il cosiddetto popolo delle primarie. ***Il PD provinciale dev'essere la Casa dei circoli, così come la Provincia di Treviso dev'essere la Casa dei Comuni.*** Abbiamo la fortuna di avere, con tanti sacrifici, circoli presenti in tutto il territorio: sono la linfa vitale del nostro Partito perché nei circoli agiscono le persone con maggiore interesse per la comunità, con maggiore conoscenza del territorio e capaci di creare reti di relazioni attorno al Partito. ***Per rilanciare i circoli dobbiamo renderli protagonisti.*** La Segreteria sarà un organismo di supporto che fornirà gli strumenti operativi (indicazioni, documenti di lavoro, supporto operativo, etc.) necessari al buon funzionamento dei circoli.

Voglio rafforzare e rimettere al centro dell'azione politica l'Assemblea provinciale, organo eletto direttamente dai Circoli, che dovrà ridiventare il motore del Partito e il luogo deputato all'elaborazione dell'indirizzo politico che verrà poi attuato da Segreteria e Direzione. L'Assemblea dovrà diventare il punto di raccolta e di decisione sulle proposte e le questioni sollevate dai circoli, che a loro volta saranno sintesi del territorio. A tal fine cercherò di svecchiare le procedure creando i presupposti perché possano essere la sede di processi decisionali basati sulle più innovative tecniche di partecipazione.

Nel mio progetto, inoltre, intendo valorizzare e favorire la nascita di Coordinamenti di Circoli nella medesima ottica perseguita, a livello amministrativo, dalla Unioni dei Comuni. Le esperienze già attive nel nostro territorio (Valdobbiadene - Asolano - Montebellunese, AltoSile, Vazzola - Codognè - Gaiarine - Godega) hanno già dimostrato che unendo le forze e progettando iniziative condivise, l'azione diventa più penetrante ed efficace e conseguentemente ne vengono rafforzati anche i singoli Circoli.

PDTV: la Casa dei Trevigiani per il Veneto, la Casa dei Trevigiani per l'Italia

La provincia di Treviso è stata inspiegabilmente dimenticata nel percorso che ha portato alla nomina della direzione nazionale del Partito Democratico, che infatti non vede alcun componente della nostra provincia. Questo non si dovrà più ripetere, ma per far ciò è necessario chiudere la stagione dei distinguo di corrente e far sentire in maniera forte la nostra voce come una voce unita e compatta nell'interesse del nostro territorio. ***Una voce compatta nasce da solo un'identità ben delineata, una piattaforma politica stabile e condivisa nella quale i Trevigiani possano riconoscersi.*** Bisogna quindi elaborare e diffondere un'idea di territorio e di società alternativa a quella brutale e rozza della Lega e a quella superficiale e demagogica

dei populistici, una proposta concreta che tenga conto dei desideri più profondi dei Trevigiani e delle potenzialità inespresse.

La questione trevigiana e, più in generale, quella veneta, va sollevata in ogni occasione e ad ogni livello, anche in seno al nostro Partito. La politica elaborata dall'Assemblea provinciale dovrà essere comunicata al livello regionale e nazionale, attraverso le rispettive assemblee: per questo motivo nel PDTV dovremmo accantonare dei fondi per consentire un rimborso, almeno parziale, ai nostri delegati in Assemblea Nazionale per le occasioni in cui vengono chiamati a portare la nostra voce in sede nazionale. Nella medesima ottica si chiederà con forza agli eletti della nostra Provincia di tener conto delle decisioni assunte in sede di Assemblea provinciale e di impegnarsi a metterle in atto nella loro sede di riferimento.

Infine mi adopererò per il **superamento del nostro orizzonte territoriale, allargando la discussione e le proposte a circoli e segreterie di altre province su problemi e argomenti di comune interesse**. Ho sperimentato personalmente l'efficacia di questo metodo nell'ambito delle fruttuose iniziative attuate dal Coordinamento dei circoli dell'Asolano, Montebellunese e Valdobbiadense in combinazione con il PD provinciale di Vicenza in merito alla questione della Pedemontana. Questa esperienza "extraterritoriale" dev'essere senz'altro replicata verso le altre province confinanti e non solo. Il collegamento attivo e costante con la segreteria regionale sarà strumento efficace per l'attuazione di tali politiche interprovinciali.

Il programma della mia segreteria, se si vuole effettivamente una rinascita del PD trevigiano, dovrà toccare molti aspetti e problematiche che, però, necessitano, oltre alle proposte, della partecipazione, delle idee e delle "gambe" di tutti gli iscritti coinvolti nei vari ambiti secondo i propri interessi e professionalità: solo uniti e con l'apporto di tutti potremmo portare avanti un progetto per ridare alla Casa del PD trevigiano il suo ruolo di riferimento per tutta la Marca.

PDTV: la Casa degli amministratori

La segreteria provinciale sarà il punto di riferimento per le amministrazioni di centrosinistra e non, con particolare riguardo ai gruppi di minoranza che sono quelli che più subiscono le difficoltà di lavorare in un clima politico ostile. Il Partito provinciale saprà fornire le risposte alle loro domande solo se diventerà strumento di raccolta e scambio di informazioni con i livelli locali, i livelli intermedi della medesima dimensione territoriale e i livelli regionale e nazionale. Sarà compito della nuova segreteria raccogliere informazioni e trasmetterle agli amministratori perché le possano utilizzare nella loro azione amministrativa quotidiana.

Nel livello provinciale, inoltre, gli amministratori troveranno il luogo dove condividere e concordare le decisioni che riguardano gli ambiti superiori a quello comunale, senza mai volersi comunque sostituire all'azione degli amministratori, ma volendo anzi sostenerla in tutti i modi possibili.

Particolare attenzione sarà dedicata alla raccolta delle buone prassi, anche amministrative: il PD è forza di governo in molti comuni, province e regioni. ***Le cose che funzionano in un luogo devono essere condivise con tutti gli altri perché possano essere adottate e sviluppate fino alla comunità più periferica.***

PDTV: la Casa della società civile

Il PDTV sarà una casa con le porte aperte a chiunque condivida i valori nei quali il PD si riconosce. È mio obiettivo primario coinvolgere il più possibile la società civile nell'elaborazione della nostra linea politica: per questo motivo sarà necessario sviluppare un

metodo di comunicazione che sappia godere e arricchirsi delle conoscenze e competenze che stanno dentro e fuori dal Partito e che sappia arricchire i cittadini inducendoli a seguirci.

Il ruolo degli iscritti è e resta fondamentale in termini di partecipazione e di stimolo, ma è anche tempo di aprire le porte agli elettori e ai cittadini per sviluppare progetti di interesse comune e garantire il maggior pluralismo possibile partendo dagli elettori e potenziali sostenitori del PD impegnati sul proprio territorio, come già fanno molti amministratori nei loro comuni.

La buona politica si fa nell'interesse del territorio e della comunità e nessuno si deve sentire escluso, specie dal nostro Partito, che porta nel nome la magnifica parola "democratico".

PDTV: la Casa con una storia e una visione per il futuro

La Segreteria sarà anche l'incubatrice delle nuove leve, indispensabili per un'effettiva rigenerazione della politica. ***L'attività di una formazione politica sarà una modalità prioritaria e privilegiata per coinvolgere i giovani e spingerli a diventare i protagonisti del PD del futuro.*** Andranno valorizzate e sostenute le scuole di formazione politica esistenti nella provincia (penso alla Scuola di politiche urbane di Conegliano) e riprese esperienze passate di grande prestigio e successo.

Il PDTV dovrà inoltre essere il punto di raccolta e coordinamento e piattaforma di rilancio per le numerosissime e lodevoli iniziative di formazione e informazione organizzate dai circoli locali. Abbiamo un patrimonio di immenso valore del quale spesso non riusciamo a informare i nostri vicini di casa. Il Partito provinciale dovrà diventare cassa di risonanza dei circoli e delle amministrazioni per coinvolgere tutti gli iscritti e la società civile nelle iniziative volte ad approfondire i temi di interesse comune e consentire lo sviluppo dello spirito critico e della coscienza civica della cittadinanza.

La formazione continua va rivolta anche agli amministratori per offrire loro strumenti sempre qualificati per la loro attività negli organi istituzionali: in tal senso verrà inoltre approfondita e esplorata la possibilità di collaborazione con ANCI Veneto, che già offre servizi di formazione alle pubbliche amministrazioni di altissima qualità.

PDTV: la Casa che ascolta, comunica e informa

Per raggiungere tutti questi obiettivi è necessario rinsaldare e talvolta ricostruire il rapporto con la comunità che condivide i nostri valori. ***La comunicazione sarà lo strumento privilegiato della nuova strategia: continua e coinvolgente, povera di propaganda e ricca di informazioni, diffusa con slogan semplici e chiari, facilmente assimilabili.*** È necessario individuare strumenti semplici che sappiano favorire una partecipazione ampia e coinvolgente in cui tutti possano sentirsi protagonisti nell'ambito dei propri interessi e competenze. Al fianco degli strumenti tradizionali ne verranno adottati ulteriori on-line per creare e rafforzare una vera e propria community del Partito, aperta alle istanze di tutti. Uno spazio aperto di confronto e di decisione, con sistemi di feedback e regole per far approvare provvedimenti che verranno poi fatti propri da parlamentari e consiglieri.

Programma PDTV: la Casa della buona politica

Un partito che si presenta come una forza che vuole essere maggioranza, non può solo parlare di se stesso. Per questo vorrei condividere con voi alcuni spunti di un programma più ampio che tocchi i temi fondamentali della nostra provincia. Si tratta ovviamente di uno spunto

di riflessione “aperto” al contributo di tutti e anzi spero possa essere semplicemente un inizio per costruire tutti insieme un programma del PD per la provincia di Treviso.

Cinque sono i grandi temi, tra loro strettamente interdipendenti, che possono caratterizzare al meglio la nostra offerta politica: economia e lavoro, infrastrutture ed ambiente, sanità e welfare, immigrazione ed accoglienza. Su questi temi, si gioca la possibilità di un ruolo chiave del PD sul nostro territorio.

1) Economia e lavoro

I profondi cambiamenti socio-economici degli ultimi decenni hanno creato delle forti disomogeneità sociali. Bisogna dare delle prospettive concrete e positive al grande patrimonio umano ed intellettuale dei Trevigiani, le loro immense potenzialità devono essere messe a frutto per svolgere un ruolo di stimolo per l'intrapresa di nuove iniziative, come l'esperienza vincente di H-Farm ci ha insegnato.

Le parole chiave dell'economia trevigiana sono bellezza, qualità e innovazione.

La nostra provincia ha un immenso patrimonio in termini di bellezza, paesaggistica, culturale e architettonica: questo patrimonio può e deve essere la leva che sostiene le attività produttive della Marca. Della bellezza della nostra provincia si nutre il turismo e le attività produttive connesse, compreso il comparto enogastronomico: la bellezza tuttavia va comunicata, promossa, conservata e supportata con adeguati servizi, primo fra tutti i servizi di trasporto. Non è possibile che in una provincia evoluta come la nostra un turista non possa agevolmente (e talvolta non possa proprio) muoversi o raggiungere le mete più interessanti solo perché periferiche: un patrimonio diffuso sul territorio non dovrebbe essere un ostacolo ma una carta vincente. Della bellezza si nutrono anche le attività produttive estranee al comparto turistico quale presupposto per attrarre (e mantenere) i protagonisti della nuova economia della conoscenza e della creatività.

La qualità caratterizza il lavoro degli artigiani della nostra provincia che va mantenute e supportate anche fornendo informazioni su come affrontare un mercato che cambia velocemente e che tende ad essere, nonostante quello che sostengono le rozze teorie leghiste, sempre più globale.

L'intraprendenza ha fatto grande la nostra provincia nel mondo: se vogliamo rimanere ai vertici, tuttavia, “sistema che vince si cambia”. Le nostre migliori aziende sanno rinnovarsi e innovare e nuove realtà stanno prendendo piede in vari settori (agricoltura, design, meccanica, informatica...).

La segreteria sarà attore vigile, attenta a sostenere quello che nasce nella nostra provincia ricca di diverse esperienze di start-up innovative e di aziende di grande tradizione, che rimangono al passo coi tempi e spesso li anticipano. Forte delle possibilità offerte della sua organizzazione capillare, potrà proporsi come tramite concreto ed efficace per consolidarle e per collegarle ad esperienze simili. Il futuro si gioca sull'innovazione e sul coraggio, e Treviso può svolgere un ruolo di guida lungo questa strada inesplorata.

Da qui occorre ripartire dunque, ma ***con una politica attenta all'equilibrio tra sviluppo economico e salvaguardia ambientale***, in un sistema di sinergie che faccia diventare una provincia così ricca di risorse umane e naturali il laboratorio avanzato di un nuovo modello di progresso sociale, proponendo una visione del mondo orientata non solo alla crescita ma pure al bene comune ed a quello delle generazioni future. La natura ed il paesaggio sono il fondamento della nostra ricchezza, non si può quindi continuare a consumare risorse ambientali come se fossero illimitate o rigenerabili. Deve perciò consolidarsi il concetto basilare di Economia Circolare, che si è dimostrato quanto mai proficuo in termini di sostenibilità, redditività e occasioni di lavoro.

2) Infrastrutture e ambiente

La provincia di Treviso è caratterizzata da insediamenti abitativi ed industriali densi e diffusi che hanno un pressante bisogno di una rete di comunicazione funzionale allo spostamento di persone e merci.

Il tema delle infrastrutture rappresenta la criticità incombente del nostro modello di sviluppo e l'esperienza fallimentare della Pedemontana deve costituire un monito contro futuri azzardi. ***Ovviamente la Superstrada va ultimata, ma in futuro la precedenza va data agli investimenti sul trasporto pubblico, treno e autobus, per la creazione di una rete integrata di servizi urbani ed extraurbani che agevoli le connessioni dirette tra hinterland e capoluogo e quelle tra grandi centri intermedi.***

Il trasporto ferroviario è la bestia nera del Veneto e in particolare della provincia di Treviso. Le linee locali sono state penalizzate a scapito dell'Alta Velocità, ma su di esse si spostano ogni giorno migliaia di lavoratori e studenti e non è pensabile che ogni viaggio diventi un'avventura su treni sovraffollati, sporchi, lenti e poco frequenti nelle ore di punta. Le strutture (binari) esistono, in alcuni casi sono in buone condizioni, in altri in stato di semi-abbandono, basta riattivarle e metterci sopra i treni. Il sistema regionale va inoltre connesso con quello metropolitano, riprendendo in mano il progetto SFMR, una promessa rimasta sulla carta. Eppure il suo completamento è il prerequisito irrinunciabile per la realizzazione di una rete integrata di trasporto pubblico, con un sistema tariffario unico ed orari comodi e convenienti per i viaggiatori. Recentemente poi, la provincia ha perso il primario collegamento ferroviario con il centro nevralgico economico del Nord, Milano, vista la soppressione dell'unico treno ad Alta velocità che attraversava e serviva la provincia.

La rete del trasporto su gomma è in situazione critica per non dire disastrosa: le tradizionali arterie della nostra provincia (Terraglio, Castellana, etc...) sono sempre meno in grado di assorbire il traffico e versano in condizioni pietose. Il fallimento del progetto Pedemontana è sotto gli occhi di tutti e non è stato affrontato, in sede di programmazione e progettazione la necessità di collegare la nostra provincia all'A4.

Le reti di viabilità sostenibile sono indispensabili per la mobilità quotidiana e per quella turistica. L'offerta treno+bici deve divenire la regola per qualunque vettore sia interessato a fornire il trasporto in Veneto. Occorre, inoltre, un progetto strutturale che preveda la realizzazione di una rete viaria ecologica, destinata alla fruizione delle nostre grandi bellezze artistiche e paesaggistiche, e che rappresenti pure un diverso modo di spostarsi per brevi o medie distanze lungo percorsi protetti ed interconnessi.

È inoltre necessario monitorare attentamente il mantenimento e lo sviluppo dell'Aeroporto Canova di Quinto di Treviso come asse fondamentale di spostamenti rapidi verso l'Italia e l'Europa.

Il territorio della Marca presenta gli stessi aspetti di dissesto idrogeologico che affliggono l'Italia. ***Il consumo di suolo, il riassetto idrografico, la regolamentazione delle cave, la gestione delle acque, la valorizzazione del paesaggio, la messa in sicurezza degli edifici, sono tutti temi ineludibili.*** Sarà necessario coinvolgere persone del Partito e della società civile che siano disponibili a dare un contributo di competenza e di idee per giungere ad una progettazione del territorio realmente efficace e condivisa. Una recente mappatura dell'ARPAV ha individuato in provincia di Treviso 94 siti contaminati o potenzialmente contaminati (con valori di concentrazione delle sostanze inquinanti nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque superiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione) per una superficie totale di circa 2milioni e 200.000 metri quadrati. Solo un'azione provinciale può essere sufficientemente penetrante da spingere i soggetti competenti a porre in essere iter di bonifica o procedure per la diminuzione/azzeramento del fattore di rischio, quindi è necessario che la segreteria provinciale affianchi i circoli e gli amministratori delle zone interessate in questa battaglia prioritaria. La battaglia contro l'inquinamento è una battaglia che conosco molto bene, essendo impegnata ogni giorno a combatterla tra i banchi del consiglio comunale di Pederobba, interessato, come sapete, dall'annoso problema del cementificio Rossi. Va inoltre fermata l'aggressione al territorio

avviando un processo di recupero del suolo, della bellezza dei luoghi e della qualità dell'ambiente. Le aree verdi ed agricole vanno salvaguardate con la massima fermezza adottando la regola ferra dello "zerometriquadri". Nelle nuove autorizzazioni ambientali dobbiamo far sentire forte la nostra voce: prima la salute dei cittadini, prima la salvaguardia della qualità della vita.

Tutti gli studi confermano che la cd. economia green è un volano formidabile per la crescita economica e per la creazione di posti di lavoro stabili. In tutto il mondo, e anche in Provincia di Treviso, nascono giornalmente start-up che creano benessere salvaguardando l'ambiente. Il PDTV dovrà anche saper trasmettere questo nuovo messaggio, suffragato da dati e da studi scientifici: l'ambientalismo conviene, conviene a tutti e sotto ogni punto di vista. **Con un'economia sostenibile saremo tutti più ricchi e più in salute.**

3) Sanità e Welfare

L'assistenza socio-sanitaria pubblica trevigiana è oggi a livelli di eccellenza; una qualità da tutelare seguendo con attenzione tutto il processo di riorganizzazione determinato dall'ultima Riforma Sanitaria di Zaia che sta creando difficoltà nelle riunificazioni dei 6 plessi ospedalieri trevigiani e nel mantenere efficiente la connessione socio-sanitaria trevigiana.

La scelta di istituire Aziende Sanitarie così vaste (l'ULSS 2 Marca Trevigiana comprende 3 ex-Aziende Sanitarie con proprie caratteristiche orografico-sociali e serve 900.00 abitanti) obbliga la Segreteria provinciale a prevedere di monitorare quotidianamente i vari problemi che si stanno determinando sia nell'ambito sociale che in quello sanitario. I servizi sociali sono peculiari ai singoli distretti e devono avere necessariamente una scala geografica ridotta.

Ognuno degli ospedali della provincia di Treviso, anche per la mancanza di diffuse strutture intermedie, ha sempre offerto un servizio diretto al proprio territorio e, quindi, bisogna seguire le politiche in atto di chiusura di reparti verificando le reali capacità di risposta delle strutture divenute riferimento di tutta l'ULSS 2 e tutelando l'accessibilità di tutti i cittadini (ed in particolare di quelli più distanti o più anziani o più poveri o con difficoltà di movimenti) ai reparti specialistici provinciali. I nosocomi trevigiani si sono caratterizzati per l'eccellenza e per la qualità di specifiche specialità mediche ed oggi necessitano, nella indeterminatezza del momento, un'attenzione particolare visto che alcuni stanno rischiando di essere depauperati per una superficialità o disorganizzazione direttiva

Preoccupa, dunque, e necessita di una riflessione corale, la riorganizzazione dei servizi sanitari di base che tende a tagliare servizi locali senza attivare le strutture compensative e attuare tutte le articolazioni previste dal piano Socio-Sanitario, soprattutto per quanto riguarda gli ospedali di comunità, le Unità Riabilitative territoriali, e la valorizzazione di tutte le specificità ospedaliere della sanità provinciale.

La segreteria provinciale si deve fare motore attivo nelle relazioni con la Direzione socio-sanitaria dell'ULSS 2 Marca Trevigiana con costanti richieste di informazioni e di confronti in modo da garantire l'assistenza socio-sanitaria pubblica in un territorio provinciale peculiare come quello trevigiano fatto di pianura, colline e zona pedemontana di fatto più in difficoltà per l'accesso ai servizi ospedalieri. Serve la collaborazione di tutti i circoli e delle associazioni e comitati civici che si interessano di sanità per avere una fotografia delle diverse realtà territoriali e delle relative esigenze. Il PDTV offrirà un luogo di confronto dove sarà possibile superare i "campanilismi" con un'elaborazione corale a livello provinciale, attenta a tutte le realtà locali ma con una visione di ampia scala.

La presenza dello IOV in territorio trevigiano dev'essere considerata un'occasione per la provincia e vista anche come un'opportunità per riorganizzare in modo diverso i diversi presidi ospedalieri con possibilità di risparmio da trasferire al sociale. Preoccupa molto, infatti, la sconnessione attuata tra servizi sanitari e servizi sociali dalla nuova organizzazione delle ULSS in quanto la stretta relazione tra i due ambiti era e deve continuare a essere uno dei punti di forza della sanità veneta. La politica regionale sta certamente penalizzando molto il settore

sociale mentre i servizi sociali necessiterebbero di importanti investimenti. **Particolare attenzione va inoltre riservata alle famiglie**, vero e spesso unico punto di riferimento per giovani ed anziani in questo periodo così critico. Serve in particolare una politica di sostegno attivo per i nuclei familiari numerosi, con facilitazioni e sconti nella fruizione dei servizi pubblici. L'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti sono due ulteriori emergenze incombenti, visto anche l'invecchiamento crescente della popolazione. **La necessità di scuole per l'infanzia è molto alta**, per garantire ai genitori (e specialmente alle mamme) la possibilità di lavorare. Le oltre 350 scuole dell'infanzia presenti nella provincia, tuttavia, vivono periodi molto difficili e spesso sopravvivono a stento. Le scuole statali, che sono solo un terzo del totale, non sono in grado di assorbire l'elevatissima richiesta che proviene dalle famiglie e le scuole paritarie non sono in grado di garantire rette accessibili ai nuclei più poveri, rimasti esclusi dalle statali.

Bisogna infine garantire assistenza e strutture adeguate alle categorie più deboli, agli emarginati, alle vittime della violenza. I consultori familiari, i centri contro la dipendenza, le case famiglia e le residenze protette per le donne che subiscono violenza costituiscono impegni che un moderno sistema di welfare non può eludere.

4) Immigrazione e accoglienza

I dati dell'UNHCR ridimensionano molto il problema dell'accoglienza rispetto alla percezione creata dai media ed il grande lavoro del Ministro Minniti e del Governo ha notevolmente ridotto gli sbarchi sulle coste italiane. Oggi, in provincia di Treviso, ci sono meno richiedenti asilo rispetto ad un anno fa. Quei politici che dicono che abbiamo superato la soglia della sostenibilità forse dovrebbero sollevare lo sguardo oltre il loro orticello elettorale. Il Partito Democratico è invece chiamato ad una scelta responsabile, l'unica in linea con i nostri valori: accogliere ed integrare i nuovi arrivati.

Sarà difficile, ma necessario, quindi, far comprendere che non si può non-affrontare la questione "immigrati". Al boom economico trevigiano hanno contribuito anche molti immigrati che si sono integrati nella cultura veneta del lavoro, della ricerca instancabile della qualità, della. Insieme, davvero, possiamo scrivere un nuovo splendido capitolo della nostra storia.

È prioritario consolidare una cultura aperta, aiutare i circoli a trattare il tema anche in collaborazione con le numerose associazioni del territorio che operano in quest'ambito. La questione dell'accoglienza non è semplice da affrontare e da gestire e diventa ancor più problematica quando si tratta della fase dell'integrazione che passa attraverso effettive possibilità di lavoro ed inserimenti concreti nella società trevigiana. Il ruolo della Segreteria provinciale diventa essenziale nel tenere vivo questo aspetto che implica un continuo collegamento non solo con gli amministratori e con le varie associazioni socio-culturali-di volontariato ma anche con i possibili "datori di lavoro" (agenzie di lavoro, sindacati, unioni industriali, cooperative...).

Senza ipocrisie, bisognerà sostenere e coadiuvare i comuni con esperienze pesanti di accoglienza, elaborare proposte per la diminuzione ed eliminazione dei disequilibri creati dalla rozza ed egoistica visione della Lega nel nostro territorio, che obbliga gli amministratori con il senso istituzionale più alto a subire situazioni divenute ingestibili come quella condivisa tra Treviso e Casier alla Caserma Serena. Sarà necessario informare gli amministratori e la popolazione del funzionamento di SPRAR o di CAS per sostenerne la nascita nell'intero territorio evitando così l'acutizzazione di situazioni limite e rendendo più ordinato ed efficiente il sistema dell'accoglienza.

5) Autonomia

I Veneti si sono espressi ed è giusto farsi carico della loro richiesta ricercando forme di autonomia concreta, possibile e leale. L'autonomia non è uno slogan da gridare, ma un'assunzione di responsabilità verso i nostri cittadini per offrire loro servizi più efficienti.

Crediamo in un'autonomia fatta di scelte condivise e rapporti solidaristici, che sappia riconoscere ai diversi territori della Regione le proprie specificità. Vigileremo dunque che la Lega non trasformi tutto in una sceneggiata, un paravento dei propri fallimenti.

Al di là delle idee, però, per concretizzarle servono gambe e braccia che abbiano voglia di camminare e di lavorare.

Sono consapevole che **nessuno può farcela da solo**: sono necessari **passione, forza e volontà di tutti**: io mi metto a disposizione del PD per camminare e lavorare con passione forza e volontà insieme.

L'importanza di contribuire tutti insieme al bene del Partito è contenuta nel nostro Manifesto dei valori, quando parla di una comunità che sia **convivenza unitaria e plurale**.

A queste parole voglio che sia sempre ispirata l'azione della prossima Segreteria provinciale.

Luciana Fastro